

Percorso nel sacro sull'anello Cavedine-Brusino-Vigo Cavedine

Archivio delle Memoria - Ecomuseo della Valle dei Laghi

2021



Dati riassuntivi sul percorso

Lunghezza	5.9 km
Altitudine alla partenza	501 m
Altitudine all'arrivo	501 m
Altitudine massima	628 m
Altitudine minima	501 m
Dislivello	128 m
Dislivello cumulativo in salita	142 m
Dislivello cumulativo in discesa	-142 m

Profilo altimetrico del percorso



2. Croce di Brusino

Grande crocifisso ligneo con tettuccio a due spioventi posto lungo la strada di collegamento Cavedine - Brusino, alla Frèra.

3. La chiesa di San Rocco Pellegrino

La nuova chiesa di San Rocco è stata edificata tra il 1944 e il 1954 su disegno di Enrico Odorizzi e restaurata nel 1992.

4. La Madonna del Carmine del Rovisi

Questo importante affresco raffigurante la Madonna del Carmine con Sant'Antonio e San Luigi vanta la firmata paternità del noto pittore Valentino Rovisi (1715-1783), nato e cresciuto sotto l'influenza di Giambattista Tiepolo.

5. Cappella di San Rocco

Realizzata tra il paese e il cimitero tra il 1850 ed il 1852 quale ex voto per essere stato Brusino liberato dal colera che imperversava in valle nel 1836 mietendo molte vittime. Nel 1923 in occasione della costruzione della nuova strada Cavedine-Drena furono invertiti di posto porta e altare dedicando questi lavori a ringraziamento per la cessata epidemia di tifo di quell'anno. Altri lavori risalgono al 1965 e al 1994.

6. Cimitero di Brusino

7. Chiesa di Sant'Udalrico

Sorge a sud del paese lungo l'antica strada romana "la Traversara". Ne abbiamo testimonianze scritte a partire dal XII secolo come cappella appartenente alla famiglia Madruzzo. Durante i secoli ha subito vari ampliamenti e modifiche e a partire dal XIV secolo il luogo di culto viene indicato con il termine "chiesa" e non più "cappella".

8. Ti saluto Maria

Incassato nel muro di sostegno all'incrocio tra Via Monte Stivo e Via Masi di sopra si trova un capitello contenente una statua della Vergine e sullo sfondo vi è affrescato il panorama con la chiesa di Sant'Udalrico. La targa posta a fianco recita: 'In onore alla Vergine Maria - 1 dicembre 2013'. Costruzione recente dunque, che non faceva parte del giro delle rogazioni, ma che si vede durante il giro, come per altro diverse altre madonnine racchiuse nelle nicchie di case private, testimoni di una fede ancora solida.

9. Cros del Mèla

Posta in quello che un tempo era l'ingresso del paese, sull'incrocio di due antiche strade medioevali: l'una che portava verso Drena e l'altra che risaliva la montagna fin su al Passo della Becca, collegando così la Valle di Cavedine con la Valle dell'Adige. Non si sa a quando risale, ma la tradizione ricorda che qui era uso costruire le arche per i novelli sacerdoti ed era uso che la popolazione accompagnasse fino a questa croce gli emigranti, che andavano all'estero in cerca di lavoro e di fortuna, per dar loro un affettuoso saluto collettivo. Nel 1984, su un'iniziativa del locale Gruppo degli Alpini, la croce lignea è stata ricostruita, ponendola su un basamento in muratura ed è stata risistemata anche tutta l'area circostante

con la costruzione di una fontana. Nel 2011 è stato ricostruito il Crocifisso ed abbellito con un'aiuola fiorita.

10. Monumento ai caduti

11. La croce alla chiesa

Sul cippo alla base della croce in pietra accanto alla chiesa è inciso: "Ex voto 1821 Vicinia di Vigo". La Vicinia Dònego di Vigo è un ente di origine medievale proprietario di 200 ettari di boschi e pascoli con una malga; tutti questi beni appartengono alle famiglie di Vigo, identificabili dal cognome che portano, che discendono dagli abitanti originari.

12. La statua a ricordo di don Evaristo Bolognani

Nativo di Vigo, vissuto tra il 1903 ed 1987, "don Varisto" fu sacerdote ed insegnante, ma soprattutto un esempio di vita dedicata agli altri.

13. La chiesa di San Biagio

È presente dal XIII secolo ed fu oggetto di arricchimenti nelle decorazioni ad affresco dopo il 1250. Le pareti della sala vennero nuovamente affrescate verso la fine del XV secolo e questo comportò la perdita di parte dei dipinti di epoca anteriore. Nella seconda metà del XVIII secolo l'edificio fu ristrutturato ed ampliato con un allungamento della sala ottenuto con la trasformazione della navata originale nel nuovo presbiterio. In tale occasione vennero arricchiti gli interni con cornici realizzate in stucco. Durante il XX secolo all'interno delle cornici a stucco del settecento furono dipinte opere a tempera e la chiesa venne nuovamente ampliata. Le mura laterali furono abbattute e ricostruite in modo da ottenere tre navate. Dopo tali lavori, nel 1908 venne celebrata la solenne consacrazione.

14. La statua a ricordo di padre Bonifacio Bolognani

Nativo di Vigo, vissuto tra il 1915 ed il 2000, fu missionario in America e operò con umiltà e generosità fra gli emigranti trentini.

15. Capitello dei Léveri

Così chiamato per il cognome dei proprietari, è dedicato al Crocifisso e porta all'esterno questa scritta: "Michele Angelo Levri, e figli, eressero questo capitello, per devozione nell'anno 1834, dipinto li 17 luglio 1836". Degli antichi dipinti rimane il Padreterno sulla volta. Il Cristo Crocifisso fra le Pie donne, è invece stato ridipinto sull'originale antico dal pittore G. Groff nel 1979.

16. Capitello del crocifisso

Eretto probabilmente agli inizi del XX secolo, questo capitello contiene un Crocifisso ligneo di buona fattura, di autore sconosciuto, protetto da un basso cancelletto in ferro.

17. Capitello della peste

Realizzato nel 1798 "Per voto della Villa di Vigo mentre serpeggia mal bovino. DOM". Vi sono raffigurati la Madonna con Bambino e i Santi Rocco e Valentino.

18. Croce di Casal

Seguendo il percorso delle antiche Rogazioni, in aperta compagnia, arrivati sul territorio di Brusino, su un incrocio di via dei Filari si trova questa semplice croce di legno su un piedistallo ottocentesco.

19. Le bacheche sotto il portico di Via alla Chiesa

Con foto e brevi testi ci presentano due noti personaggi di Brusino: fra Silvio Bottes, frate francescano e stimato scultore vissuto fra il 1921 e il 2017; Mariano Dallapè, inventore della moderna fisarmonica vissuto fra il 1846 e il 1928.

20. Chiesa dei Santi Rocco, Fabiano e Sebastiano

Menzionata per la prima volta negli Atti Visitali del 1537, era dedicata ai Santi Fabiano e Sebastiano. Nel 1575, dopo i numerosi morti per peste fu aggiunto come protettore San Rocco; la devozione particolare a questo santo ha fatto sì che sia chiamata semplicemente chiesa di San Rocco. Il portale in pietra rossa è datato 1629 e il campanile, in stile romanico con il quadrante dell'orologio ad un'unica lancetta, risale al periodo 1620-1644. La chiesa è stata poi ampliata ma nel 1954, dopo la consacrazione della nuova chiesa, questa è stata abbandonata divenendo un semplice deposito agricolo. Nel 1977 è stato poi effettuato un primo restauro e nel 1998/99 uno più consistente, che ne ha permesso la riapertura al culto.